



Coordinamento-Settore  
Università Ricerca Afam

Presidente C.R.A. - Prof. Romualdo Coviello

Direttore Generale C.R.A. - Dr. Giovanni Lo Piparo

E p.c. Ai membri CdA - CRA

Roma, 21 gennaio 2008 - lettera comunicato.

**Oggetto: Sollecito risposte e informazioni – diffida e messa in mora su inadempienze CRA.**

Con la presente questa O.S. rappresenta nuovamente il disagio per la inesistente informazione resa alle OO.SS. non solo rispetto a richieste formali o materie previste dal CCNL, ma altresì relativamente alla applicazione di Istituti normativi e/o di accordi che – seppur stipulati - non sono MAI oggetto di informazione successiva sullo stato di applicazione, come invece previsto dal CCNL.

Nell'intimare al CRA immediate formali risposte alle istanze formalmente prodotte in varie occasioni, di seguito si forniscono una serie di esempi di argomenti su cui l'informazione non è stata resa, e necessitano di una **immediata verifica ad un tavolo no-stop che si chiede di convocare con la massima urgenza.**

- Si chiede di conoscere, a seguito della riorganizzazione della Amministrazione Centrale, l'assegnazione di competenze ed incarichi al fine di interpellare i corretti interlocutori. Per esempio non è stato reso noto qual'è l'ufficio per le relazioni sindacali, cui inoltrare le deleghe di iscrizione per il prosieguo di competenza, e qual è il Dirigente responsabile del procedimento.
- Si chiede formalmente come e quando sia stato definito il peso dei nuovi uffici dirigenziali con la rispettiva graduazione delle funzioni, in particolare ai fini della Indennità di posizione, visto che per quanto a nostra conoscenza essi non sono stati ri-definiti *in seguito alla riorganizzazione*. Ciò potrebbe costituire grave vulnus per i dirigenti per quanto riguarda la retribuzione, che nel loro caso è fortemente correlata all'ufficio cui sono preposti, ma anche lesione di diritti per le OO.SS. rappresentative, *cui spetta un preciso confronto*.
- Si chiede di conoscere ancora una volta come viene accertata dal CRA l'avvenuta trasmissione di informazioni al personale. Recentemente infatti le nuove disposizioni inerenti la riorganizzazione dell'amministrazione centrale sono state inviate nuovamente alle sole direzioni delle strutture, e non anche comunicate a tutto il personale. Ancora una volta si è dunque verificato il caso che molte strutture non hanno avuto diffusione nelle rispettive sedi delle nuove disposizioni. Visto che il CRA non provvede a diffondere capillarmente le informazioni a tutto il personale, indispensabili per ben operare, si chiede di conoscere – almeno! - quali verifiche il CRA adotta per controllare che sia stato rispettato da parte dei Direttori l'obbligo di informare i dipendenti. *Si chiede per l'ennesima volta di inoltrare ogni comunicazione inerente il personale anche alle OO.SS.*
- Si chiede di conoscere la procedura per la mobilità interna del personale. Si chiede di codificare le procedure in un apposito tavolo di contrattazione, per garantire pari opportunità ed omogeneità di trattamento; se eventualmente già in uso, si ribadisce che esse sono *sconosciute* alle OO.SS.
- Si chiede di conoscere le modalità e le procedure di conferimento degli incarichi, in particolare quelli temporanei di Direzione delle strutture; come più volte denunciato, permane una assoluta mancanza di procedure codificate che consentano agli interessati di proporre candidatura, e di essere valutati omogeneamente in pari opportunità.  
Idem per gli incarichi interni ai dipendenti nelle strutture: manca ogni e qualsiasi procedura.
- Si chiede di conoscere le deliberazioni ed i relativi importi in merito alle Indennità di Direzione delle Strutture (art.22 e art 15 ex ccnl) e progetti, così come più volte richiesto dalla UIL e mai oggetto di confronto nè informativa.
- In relazione all'art.52 e 65 (mobilità orizzontale a parità di profilo), l'accordo stipulato nell'anno 2006 prevede che il passaggio sia effettuato nel mese di Dicembre. Questa O.S. richiede

l'informazione relativa alle domande pervenute ed eventualmente accolte dal CRA, nei relativi profili interessati. L'argomento, *oggetto di contrattazione*, dovrebbe comportare *automaticamente* informazione successiva da parte del CRA.

- Si chiede di conoscere se le posizioni individuate a titolo di valorizzazione professionale per i CTER di IV livello sono ancora tutte occupate; qualora fossero avvenuti pensionamenti, si chiede di trattare l'argomento per l'indizione di *nuove selezioni*;
- Sembrerebbe che al prossimo Corso di Formazione ed Aggiornamento Professionale ISOIVA, organizzato dal Consorzio Interuniversitario sulla Formazione di Torino, che si terrà a L'Aquila nei giorni 28-29-30 gennaio 2009 parteciperà SOLO personale dell'Amministrazione Centrale, escludendo il personale di Centri ed Unità. Si rappresenta che i criteri generali per l'utilizzo delle risorse destinate alla formazione debbono essere oggetto di preventiva contrattazione annuale, mentre la gestione delle scelte formative finora è stata oggetto di una palese unilateralità, con disomogeneità di trattamento del personale. Si chiede quindi di conoscere la situazione inerente la formazione relativa al personale nelle diverse sedi, e si precisa a scanso di equivoci che le attività formative tenutesi *al di fuori di qualsiasi accordo* debbono essere considerate *a carico di risorse CRA e non a carico del Fondo contrattuale ad hoc*; si chiede in ogni caso un immediato incontro per l'utilizzo delle cifre contrattuali, si ripete a nostro avviso a tutt'oggi non utilizzabili.
- Si chiede di conoscere quale sia il nuovo regolamento alloggi, adottato a seguito della delibera del CdA, nonché i conseguenti provvedimenti adottati: nulla è stato reso noto alle OO.SS., che non sono state tempestivamente aggiornate sulle modifiche adottate.
- Viene segnalata da parte delle strutture una difficoltà a provvedere a concorsi unici per tempi determinati, in particolare per il profilo di ricercatore; per mera memoria, si ricorda che questa fu la ragione principale per la quale la UIL *non sottoscrisse* a suo tempo il relativo accordo. Nel confermare che dalle sedi ci segnalano *forti difficoltà nell'accettare liste uniche di ricercatori*, che non garantiscono le competenze *specifiche* necessarie ai singoli progetti, riteniamo che l'argomento sia tra quelli che necessitano di una revisione della procedura e del regolamento, che così come adottato non funziona.
- Sempre a proposito di tempi determinati, si chiede di conoscere le ragioni per le quali da graduatorie attive sono stati assunti in alcuni centri – pescando da graduatorie attive - lavoratori che si trovavano in fondo alla graduatoria, scavalcando quelli che erano più utilmente collocati in prima posizione. Poiché ciò potrebbe costituire grave violazione nonché pregiudizio in caso di utilizzo dell'art. 5 CCNL, si chiede altresì al CRA se i lavoratori "scavalcati" hanno formalmente rinunciato alla chiamata, come da prassi, e quindi siano decaduti dalla graduatoria.
- Resta ancora insoluto il problema degli operai stagionali addetti alle aziende, in alcuni casi in attesa di avere il rinnovo per l'anno 2009, in altri casi rinnovati nonostante la deroga della Funzione Pubblica – per quanto a nostra conoscenza – fosse annuale, e quindi è scaduta a fine 2008. Ci segnalano che alcune aziende agricole sono in forte ritardo con i consueti tempi di lavorazione, anche perché ci risulta che in diversi casi gli ex operai a tempo indeterminato, ora operatori, si siano rifiutati di continuare a lavorare in campo con il placet dei direttori, *umentando così la richiesta di braccianti stagionali*. Inoltre, l'ARAN continua a non presentare alle OO.SS. nessun testo inerente *l'assunzione* codificata di braccianti nel CRA, confermando che il CRA *non si sta spendendo affatto per risolvere il problema* nell'unica sede idonea. Dobbiamo ritenere che il CRA intende sopprimere tutte le aziende? Se così fosse, si rappresenta che esso non potrà avvenire con la logica del "bere o affogare perché ormai siamo in ritardo" con cui il CRA sta affrontando ormai da più di un anno tutte le problematiche che sottopone alle OO.SS.
- Con l'occasione si chiede di sapere se è vero che esiste un ulteriore piano di ristrutturazione del CRA discusso ed approvato dal CdD, di cui nessuno sembra sapere nulla perché i verbali del CdD sono secretati, e sembrerebbe se ne possa avere visione solo su richiesta *dei singoli* interessati (*ricercatori*), con esclusione delle OO.SS.! Ci risulta che è stato più volte richiesto – non solo da noi ma anche dai ricercatori in varie sedi - che i verbali del CdD siano resi pubblici sul sito dell'Ente, ed addirittura il Presidente aveva promesso nel 2007 - nel corso di riunioni tenutesi a Roma e altrove - che avrebbe presto trovato le forme per renderli pubblici: ma ancora nulla è accaduto. Si chiede formalmente di aver copia di tutti gli atti prodotti dal Consiglio dei Dipartimenti, con particolare urgenza per quelli eventualmente relativi ad una nuova ristrutturazione del CRA, nonché del documento "Linee guida per la razionalizzazione della



**rete di ricerca del CRA" che risulterebbe discusso e forse approvato dal CdA nel novembre 2008, di cui nulla è arrivato alle OO.SS.**

- Si chiede nuovamente di rivedere l'accordo nazionale sull' orario di lavoro inserendo norme di comportamento omogeneo per uniformare la rilevazione dell'orario in tutto l'ente. Come già segnalato in passato, per la gestione del maggior orario, effettuato in particolare dai primi tre livelli, sono adottate formule differenziate nelle varie strutture, *che non garantiscono omogeneità e pari trattamenti tra personale dello stesso livello e profilo.*
- In merito alla individuazione del rappresentante dei lavoratori RLS (art.47 l.81/2008) si rende noto che per evitare procedure difformi da quanto previsto dalla legge, *come quelle effettuate nel centro di Foggia*, si chiede un confronto per omogeneizzare le procedure nei vari centri, alla luce del fatto che in alcune sedi esistono RLS "in carica" da oltre 10 anni in barba ad ogni legge, in altre sedi gli RLS non sono mai stati individuati, in altre ancora viene chiesto alle OO.SS. di soddisfare le esigenze dei Direttori a prescindere da quanto siano aderenti alle norme, peraltro senza che ciò garantisca adeguati strumenti formativi e di supporto (corsi, tempi, finanziamenti) alle RLS. Nel frattempo si chiede di comunicare ai centri di non intraprendere iniziative.
- Per quanto riguarda la stipula di Contratti di collaborazione si diffida il CRA dal continuare ad applicare la normativa nel senso più restrittivo e non rispondente alle norme (dopo tre anni con Co.Co.Co. il CRA rifiuta di stipularne altri, mentre la legge parla di "diverse tipologie di contratto", intendendo alternanze di contratti Co.Co.Co. con prestazioni occasionali, tempi determinati ecc.). Inoltre, la normativa sui tre anni consecutivi nei cinque per i contratti precari è stata estesa dal CRA anche alle borse di studio, in maniera assolutamente impropria ed illegittima, in quanto questi ultimi sono contratti di tipo formativo e non veri e propri contratti di lavoro; potremmo dire altrettanto degli assegni di ricerca.
- Si chiede che nel prossimo incontro urgente siano in particolare contabilizzate all'interno del fondo accessorio le risorse necessarie per finanziarie lo straordinario agli ex operai.
- Si chiede l'immediato pagamento del TFR a tutto personale art.9 c.5 L.454/99, visto che nel mese di Novembre 2008ciò è già avvenuto per alcuni ex-operai soltanto, in alcuni centri, e non ci è chiaro a valere su quali procedure e risorse.
- Si chiede di conoscere se è vero che il CRA ha pagato, con il cedolino di dicembre, l'indennità di vacanza contrattuale ai dipendenti. Infatti, in assenza di opportuna comunicazione, e poiché le cifre erogate a nostro avviso non sono corrette ovvero non corrispondono a quanto dovuto a titolo di indennità di vacanza contrattuale, non siamo in grado di rispondere a quanti ci hanno chiesto chiarimenti sulle somme percepite.  
Anche questo comportamento, come gli altri già sopra richiamati, crea grave danno di immagine alle OO.SS., che non sono messe in condizione di fornire chiarimenti ai lavoratori per carenza di informazioni anche quando richieste, e si vedono messe dal CRA sempre più nella condizione di doversi attivare in sede giudiziale su una serie di inadempienze ormai sotto gli occhi di tutti.
- Sugli operai esclusi dalla graduatoria per omessa informazione da parte delle strutture periferiche in merito alle procedure di stabilizzazione, il CRA si era impegnato a fare particolare attenzione di comunicazione all'atto dell'indizione della seconda tornata di stabilizzazioni. Ma di questa seconda tornata non si sente parlare, così come non si è avuta nessuna informazione in merito ai dichiarati concorsi pubblici che il CRA intenderebbe bandire, nonchè al proseguimento della prima fase di stabilizzazione sulla vecchia graduatoria. Risulterebbe alla scrivente che alcuni operai hanno inoltrato successivamente alla scadenza l'istanza al CRA di inserimento nella graduatoria degli stabilizzandi avendo i requisiti di legge; si chiede di sapere se il CRA ha inserito i nominativi di tutti i circa 15 operai esclusi per omessa informazione oppure no, *e quali iniziative siano state eventualmente prese nei confronti dei responsabili di struttura che non hanno reso noto ai loro braccianti nelle sedi periferiche l'opportunità di essere stabilizzati.*
- Ci risulta che molti precari definibili "storici" siano usciti dal CRA nel silenzio totale; si chiede per l'ennesima volta di conoscere quanti siano i lavoratori "storici" che non sono stati rinnovati, con la loro dislocazione geografica nelle strutture. La cosa è tanto più preoccupante quanto più si legga tale comportamento con il fatto che il CRA è l'unico tra gli enti di ricerca che non sta operando per garantirsi un futuro attraverso il personale formato a spese della collettività.
- Particolare dovizia di informazioni si chiedono in merito al **Centro RPS di via della Navicella**, per le situazioni di estremo disagio in cui continuano a versare i lavoratori, in particolare i



Ricercatori, responsabili di progetti che diventano di sempre più difficile realizzazione col perdurare delle condizioni di in-sicurezza. Le uniche "migliorie" previste sembrerebbero essere destinate alla sede di Tor Mancina, e sono senza risposta le richieste della scrivente O.S. di conoscere dove i Ricercatori dell'ente possono andare a svolgere il proprio lavoro fino a che non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza, mancanti come rilevato dalla ASL. Peraltro, il rapporto della ASL, più volte richiesto dai nostri referenti locali, è stato negato dal Direttore, con la motivazione che *"il CRA ha chiesto di non rendere pubblico tale verbale"*: si chiede di sapere **se è vero che il verbale ASL, atto pubblico, è stato secretato su indicazioni del CRA.**

Qualora non fosse vero, nel chiedere al CRA di intimare al Direttore l'immediata consegna del rapporto ASL alle rappresentanze sindacali, si rappresenta che in merito alla messa a norma dei gas tecnici, nei primi 180 giorni concessi dalla ASL al responsabile della struttura (Direttore), sostanzialmente non è stato fatto nulla. *Semberebbe* essere stata richiesta una proroga, da Gennaio, di altri 180 gg (SEI MESI!!!!): nel caso fosse vero si gradirebbe sapere su quali basi. Non si è riusciti a capire perché *solo il gas argon* è stato giudicato usabile nel laboratorio del II piano (guarda caso, gas che servirebbe per alcune ricerche e non altre; saremo lieti di spiegare quali possano essere a nostro avviso le ragioni di tale scelta in sede opportuna), mentre per gli altri gas è stata dichiarata l'inagibilità e quindi si dovrà aspettare di procedere alla *costruzione di una costruzione in muratura esterna al Centro*, con tutte le canalizzazioni nuove. Per realizzare tali lavori, ammesso che il CRA centrale finanzia l'opera con sollecitudine, è stato stimato un tempo compreso tra i 6 e 12 mesi, nella "migliore delle ipotesi" (e sappiamo bene che le ipotesi migliori non si realizzano mai, almeno in queste condizioni). E' quindi ancor più evidente che nei 6-12 mesi necessari per mettere a norma i laboratori bisogna trovare assolutamente una soluzione alternativa per potere avere una operatività analitica, come già da tempo (luglio 2008) chiesto dalla UIL, tanto più che sono in fase di avvio molti progetti per il 2009 che prevedono attività di laboratorio. Si sollecita nuovamente che il CRA dia indicazioni ai suoi ricercatori.

Tra le varie azioni dissennate, si segnala che l'ex appartamento del Direttore, libero dalla scorsa estate, rimane tuttora inagibile in quanto non a norma, nonostante il CRA si sia impegnato a recuperarlo quanto prima ad uso ufficio; al momento però risulterebbero stanziati circa 250 mila euro, destinati sembrerebbe a recuperare ad uso laboratorio il solo *garage* di Tor Mancina, dove lavora un unico ricercatore, tra l'altro non si capisce a che titolo visto che non si occupa dell'azienda sperimentale. Se è vero che a Tor Mancina sono dislocate le grandi attrezzature (NMR), lontane dagli occhi e dall'uso dei più, si chiede se è vero che anche il Microscopio a Scansione Elettronica (SEM) di prossimo arrivo sarà allocato a Tor Mancina, in barba al possibile utilizzo di cui potrebbero usufruire molti colleghi alla sede centrale.

Infine, i bancali ed altro materiale recuperato dall'ex laboratorio di Idrobiologia sono beatamente stoccati sotto i portici di ingresso del Centro, rischiando di rovinarsi, mentre nel garage della Sede del Centro l'autovettura del Direttore risulta essere puntualmente protetta dalle intemperie. Siamo oramai all'uso personale della cosa pubblica?

- E' di questi giorni una nota d Direttore scientifico con cui si invitano i ricercatori a rimodulare le spese per progetti prevedendo nel preventivo finanziario una "richiesta di finanziamento per il personale *a tempo indeterminato* pari al 20% del costo totale del progetto", cui deve aggiungersi "il 12% di spese generali da calcolare sul totale delle voci personale, (+ missioni) e materiale di consumo". E' di tutta evidenza non solo che tale innovazione può proporsi solo per progetti futuri e non anche per progetti già prodotti tanto più se già autorizzati, ma anche che tale ricarico potrebbe mettere a rischio una programmazione seria ed efficace da parte di ricercatori che, a nostro avviso, potrebbero sentirsi sempre più demotivati.

Peraltro, il ritorno molto scarso dell'attività progettuale sia per i Ricercatori (*che non percepiscono nessuna indennità legata a progetti nonostante ci sia la norma dal 1991*), che per le sedi (il 20% rimane nella disponibilità del CRA centrale anziché essere destinato alle sedi che lo producono) lascia ancor più facilmente ipotizzare una sorta di allontanamento ulteriore dei ricercatori, che con tale innovazione saranno portati ad una progettazione ridotta e saranno sempre meno propensi a programmare per conto del CRA nuove attività.

oooooooooooooooooooooooooooooooo

Solo per memoria si richiamano le questioni sospese, definite il 23 ottobre 2008 "varie ed eventuali" dal CRA, che si era impegnato a fornire risposte alle richieste sindacali pervenute. Come si noterà, tra esse



**ci sono molte delle cose nuovamente citate nella presente nota, a dimostrazione che l'assordante silenzio e inedia in cui il CRA persiste, contrasta fortemente con l'immagine di efficienza ed operatività che ha inteso dare con la video conferenza di dicembre.**

1. alloggi e foresterie
2. problematiche operatori tecnici ex operai agricoli
3. sicurezza sui posti di lavoro
4. adeguamento del trattamento accessorio ex legge n. 133/2008 (diminuzione 10%)
5. trattenute per assenze a vario titolo indicate nella legge n. 133/2008
6. tempi e procedure applicazione progetti
7. applicazione del CCI 4/10/2007 relativo alla tabella di equiparazione
8. trattamento accessorio livelli I-III anno 2008
9. trattamento accessorio livelli IV – IX anno 2008
10. progressioni di livello ed economiche personale dei livelli IV – IX (cadenza biennale)
11. mobilità di profilo professionale a parità di livello
12. formazione professionale personale livelli I-III e IV-IX
13. benefici assistenziali
14. rivisitazione pianta organica ai sensi della legge n. 133/2008
15. assunzioni 2009 personale operaio presso aziende agrarie
16. stato di applicazione dei processi di riorganizzazione in riferimento alle strutture in chiusura e mobilità personale
17. personale ex-federconsorzi
18. contratti a tempo determinato
19. notizie su TFR al personale inquadrato – tempi di erogazione
20. indennità *una tantum*
21. stipendi personale inquadrato: tempi di percepimento da parte delle DDPPSSVV
22. informazione su dato occupazionale Centri ed Unità art. 33 del CCNL
23. orario di lavoro ricercatori e tecnologi: recupero orario aggiuntivo a quello ordinario eccedente le 22 giornate previste dal CCNL
24. formazione dirigenti
25. *una tantum* personale sedi in chiusura
26. organizzazione del lavoro nelle aziende
27. criteri mobilità intercompartimentale
28. conto terzi
29. art. 22 DPR 171/91 (informativa)
30. patrimonio: situazioni con ricaduta sul personale
31. RLS
32. informativa formale come risposta a richiesta formale
33. precariato: se e quando e quali professionalità non ci sono più: dato di “color che furono”

Un ente che come il CRA non dimostra interesse alcuno al mantenimento di corrette relazioni sindacali può forse sembrare un ente “forte”; ma l'esperienza fatta nel comparto degli enti di ricerca, ad esempio in relazione al precariato, ha dimostrato che solo gli enti che hanno operato insieme al sindacato, seppur con momenti di contrapposizione e contrasto, hanno migliorato la situazione. Esempio ne sono l'ISTAT, l'ISPRA, perfino l'ISFOL.

Il CRA ha fatto un'altra scelta: **tornare al silenzio, alla forte centralizzazione burocratica, all'assenza di confronto, di risposte e soprattutto di regole certe, alla gestione poco trasparente.**

I problemi si “risolvono” di nuovo in base a motivazioni soggettive, non c'è assolutamente garanzia di pari opportunità, non c'è alcuna certezza di procedure, si emanano atti di cui moltissimi restano all'oscuro.

Si violano accordi modificandoli unilateralmente (sulla tabella di equiparazione stiamo proponendo ricorso), oppure si propongono accordi da firmare con chi ci sta, senza il necessario approfondimento, con correzioni strategiche ai testi che ne consentono la firma da parte dei più disponibili, in tutte le sedi.

Quando è così i più deboli saranno sempre i dimenticati.

La UILPA-UR AFAM continuerà a denunciare l'inefficienza del CRA; intanto, restiamo in attesa di comunicazioni, risposte e convocazione.

UILPA U. R. AFAM  
Sonia Ostrica  
*Sonia Ostrica*

